

BULLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO



WMOEN

A. Schaffino
XII

Spedizione in abb. postale (Gruppo IV)

Novembre-Dicembre 1941 (XX)

N. 11-12

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

IMPRESSIONI e RIMENBRANZE....

(Il Santuario, Camogli e i Camogliesi)

E' ancora vivo nel mio cuore il ricordo di quei pochi giorni che ho passato nella ridente e marinara città di Camogli. Il ricordo di questo breve soggiorno mi è caro per due motivi: perchè la popolazione camogliese mi ha offerto uno spettacolo di bontà e di intima unione di anime e di cuori e perchè Camogli è una delle città protette dalla Madonna, la quale ha voluto in essa sorgesse, tra l'incanto della natura e il sorriso del mare, uno dei suoi santuari più misticamente belli, nel quale la Vergine benedetta ha fatto e fa sentire le espansività del suo cuore materno.

Per chi conosce i camogliesi non è argomento di stupore la venerazione che essi hanno per la Madonna del Boschetto, che è la loro Madonna. I camogliesi sono uomini di mare e l'animo rude dei forti, dopo i pericoli e le dure fatiche quotidiane, ha bisogno di ritempersi nella soavità di un sorriso, che non sia sorriso umano.

E' il sorriso della Vergine che come il tremulo chiarore di una stella mattutina rasserenava il loro animo sconvolto e agitato dai flutti minacciosi del mare.

Vi è forse uno spettacolo più commovente e più poeticamente umano di quello offertoci da un gruppo di uomini abbronzati dal sole i quali dopo avere approdato sulla riva spumante dai flutti, tratte in secco le navi, si recano ansanti e sudati all'altare della loro Protettrice e quando, secondo il rito tradizionale la Sacra Immagine è stata scoperta, innalzano i canti di ringraziamento?

E tutto l'oro e i doni votivi appesi alle pareti del Santuario e quelli ancora più ricchi che circondano l'Immagine della Madonna non par-

lano essi un linguaggio più chiaro e più tangibilmente significativo di qualunque argomento dogmatico e filosofico, che non sempre è accessibile alle anime semplici?

La Madonna ha sempre mantenuto le promesse fatte ad Angela Schiaffino e i Camogliesi non solo lo sanno, ma vogliono mostrare ai pellegrini e ai visitatori, che la loro Madonna è veramente miracolosa e che a Lei tributano sempre in ogni epoca tutto il loro amore e tutta la loro venerazione.

Non per nulla i Camogliesi hanno fatto voto, dopo le celebrazioni centenarie dell'Apparizione, voto di ingrandire ed abbellire il Tempio della loro Madonna per ringraziarla della pace riconquistata. Finora questo voto per ragioni e circostanze impreviste non è stato adempiuto, ma come la Madonna ha adempiuto le promesse fatte alla Pastorella camogliese, così i cittadini di Camogli manterranno la promessa alla loro protettrice.

E quando l'arcobaleno della pace apparirà nel cielo del mondo finalmente rasserenato, dal nuovo ampliato Tempio, la Vergine aprirà le braccia come per accogliere nel più dolce amplesso materno i suoi figli di Camogli, della Liguria, dell'Italia, di tutto il mondo.

Lo stemma di Camogli rappresenta una vela spiegata sul mare, una torre ed una stella.

La vela è simbolo dell'attività marinara dei Camogliesi, la torre ricorda le epiche gesta con le quali hanno difeso la loro terra, la stella rappresenta Maria che dall'alto del Cielo come ieri ha protetto le loro imprese di guerra, così oggi protegge e nell'avvenire proteggerà le loro opere di pace.

Padre TITO NASINO dei Minimi di S. Francesco da Paola
Superiore del Convento di Imperia (Oneglia)

La parola del Rettore

Maria Madre di Dio e Madre nostra. — Ricorrendo nel 1931 il XV centenario del Concilio di Efeso che definì « potersi veramente la Vergine SS.ma appellare Madre di Dio » fu introdotta nella liturgia della Chiesa, la nuova festa della

Maternità di Maria; la quale se non è così conosciuta e praticata nel popolo cristiano quanto le altre che ormai non possono scindersi dalla sua devozione, è tuttavia il fondamento e la base di queste.

Maria, è la Madre di Gesù; Gesù

è Figlio di Dio e perciò Maria è Madre di Dio. Che Maria è la Madre di Gesù ce lo dice chiaramente il Vangelo nella parola dell'Arcangelo Gabriele: «... Tu concepirai e partorirai un Figlio a cui porrai nome Gesù. Questo sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di David suo padre; regnerà in eterno su la casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine...» (Luca I-29-33).

La Vergine SS.ma ben comprese questa sua grandezza, la fece nota nel canto intonato in casa di Elisabetta, adorando il suo Bambino nato nella povera grotta di Betlem.

Che il suo Bambino è veramente Dio, lo dicono gli Angeli che sulla sua culla cantano il « Gloria », i Pastori che lo adorano e i Magi che da lontano vengono ad offrire i loro doni. Lo dice la voce dell'Angelo che lo salva dalla strage di Erode, e quella del Padre celeste nel battesimo di Gesù e sulla vetta del Tabor nel paradisiaco istante della Trasfigurazione. Gesù ne dà ampia testimonianza quando afferma che Egli ed il Padre sono una sola cosa e quando si manifesta Signore e padrone del mondo attraverso i miracoli e la sapienza della Sua dottrina. Noi con giubilo di spirito celebriamo la Maternità della Madonna; e tanto più in quanto Maria Madre di Dio è anche Madre nostra, perchè Gesù ce l'ha data per Madre dall'alto della Croce e perchè essendo noi un solo

corpo con Cristo (il corpo mistico) e quindi suoi fratelli diveniamo i figli di Maria.

Noi che siamo devoti di N. S. del Boschetto quante prove abbiamo della Maternità di Maria a nostro riguardo. La storia ormai, quattro volte secolare del nostro Santuario, fino all'evidenza ci ripete tutte le tenerezze della buona Manma, per noi popolo di sua predilezione.

Incoraggiati da questa dottrina della Chiesa circa la maternità di Maria vera Madre di Dio e Madre nostra, confidiamo in Lei con una vita veramente cristiana, dimostriamole di essere suoi Figli devoti ed affettuosi.

Il libro della Madonna. — L'iniziativa per i nostri soldati e naviganti continua ad ottenere il migliore successo. Non solo dai nostri concittadini ma anche dai combattenti di regioni a noi molto lontane abbiamo avuto adesioni consolatissime. Nel caso poi che l'Immagine non fosse pervenuta a qualcuno saremo grati ai devoti della nostra Madonna se vorranno richiederci il quantitativo di immagini desiderato, che noi invieremo anche ai parenti dei militari o naviganti, perchè possano farle pervenire ai loro cari che si trovano nei pericoli delle azioni di guerra.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Dopo la ricorrenza della Porziuncola la cronaca del Santuario si riannoda alle celebrazioni mariane che occupano il lungo periodo dalla novena dell'Assunta in Cielo al mese del SS.mo Rosario. Ciclo mariano di grande rilievo al quale hanno dato il loro devoto apporto di frequenza e di ammirabile pietà la numerosa colonia balneare e villeggiante che ha soggiornato nella nostra città e nelle campagne viciniori. L'Assunta ha avuto degna celebrazione al Boschetto sia al mattino, sia al pomeriggio. Il discorso è stato tenuto dal Rev. Rettore.

S. Filippo Benizi, gloria dell'Ordine Servita, al quale è dedicato un altare del Santuario è stato festeggiato, dopo un triduo di preparazione, il 23 agosto. Il panegirico è stato recitato dal Rev. Vice Rettore.

Il 29 agosto ha inizio la novena in preparazione alle feste settembrine in onore di N. S. del Boschetto. E' questa una delle principali manifestazioni spirituali del popolo camogliese, che ha gremito il Tempio della Madre. Fin dai primi giorni si è verificato un concorso di gran lunga superiore ag'li anni scorsi. Il predicatore è stato una vera rivelazione per la nostra Camogli. Padre Tito Nasino, superiore del Convento dei Minimi di San Francesco da Paola di Imperia O-

neglia, che per la prima volta ha predicato nella Riviera di Levante, è un giovanissimo che all'arte oratoria dedica la sua intelligente attività, materiata da soda coltura e dal suo apostolato potrà ottenere le più elette soddisfazioni dell'animo e meravigliosi frutti spirituali. La sua parola eletta, avvincente, suavisiva, ha attratto al Santuario gran folla di fedeli, che hanno offerto magnifico spettacolo di pietà e di amore alla SS.ma Vergine. Molti hanno frequentato le S. Messe dopo la novena e ogni mattina la partecipazione al Banchetto Eucaristico ha riempito il nostro cuore di consolazione.

Il 3 settembre giunge al Boschetto il pellegrinaggio dei parrocchiani di S. Rocco sopra Principe in Genova. E' stato organizzato da quel Rev.mo Abate Parroco Teologo comm. Giacomo Olcese, il quale dolentissimo non ha potuto presenziarlo come sarebbe stato suo vivo desiderio. Ha guidato i pellegrini il nostro concittadino Rev.do Pietro Ferreccio che ha celebrato la S. Messa, benedizione e scoperta. Nel pomeriggio i pellegrini sono ancora al Tempio e dopo la recita del S. Rosario il Rev. Rettore illustra a loro la manifestazione della S. Vergine al Boschetto di Camogli. I pellegrini, sono rimasti entusiasti del nostro Santuario e della no-

stra città marinara e noi siamo grati a loro per averlo scelto a mèta della devota gita.

Siamo giunti ormai al giorno della festa della Madonna, 123° an-

pericolanti nel duro cimento a sperare nella misericordia divina. Incuora la Madre celeste a sopportare rassegnati la prova che oggi ci è imposta per la salute delle ani-



Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Rocco sopra Principe

niversario della Incoronazione. Abbiamo visto all'altare di Maria SS.ma un'enorme folla implorante grazia e misericordia. La Vergine del Boschetto che conosce le pene del suo popolo fedele dal Quadro miracoloso ostenta il suo Divin Figlio per il quale ha sofferto sulla terra i più ineffabili dolori ed incuora le Madri, le spose, le figlie che oggi trepidano per i loro cari che sanno

me e ci assicura che la Sua mano, così prodiga di grazie e di favori si poserà un giorno benedicente sulle nostre famiglie, sulle nostre case, sulla nostra amata Patria. Prima ancora che le porte della chiesa fossero spalancate un vistoso gruppo di fedeli, i più zelanti, attendono sul piazzale del Santuario. Le tenebre della notte non sono per anco diradate. Messa del-

l'alba, funzione più intima, oseremmo dire più familiare stringe attorno all'altare una folla composta ed orante. Comincia l'afflusso al Divin Banchetto che lungo la mattinata fino alla tarda ora della messa solenne non avrà interruzione. Alla messa della Comunione generale Padre Tito Nasino pronuncia con un appassionato e magnifico volo lirico il fervorino di circostanza. Quanta gioventù maschile vediamo inginocchiata sui gradini dell'altare, in devota attesa di cibarsi delle carni Immacolate del Divino Agnello. Alcuni sono in divisa militare. Madonna Santa proteggi i nostri soldati! Seguono altre messe lette, tutte affollatissime. Alle ore 9 il Rev. Sac. Francesco Ansaldo in rappresentanza di Mons. Arciprete celebra la messa solenne. La chiesa è gremita per ogni dove. La parte musicale è affidata alla volenterosa cantoria femminile del Santuario, diretta con la consueta bravura dalla Maestra signorina Noemi Brusco. Collaboratore lodevolissimo all'organo il concittadino Sac. Pietro Bisso. La funzione vespertina è stata il fulcro della indimenticabile giornata mariana. Parte della folla è costretta fuori della chiesa. Padre Tito Nasino ha superato se stesso nello smagliante panegirico della Madonna, ha Egli abbinato con magistrale arte oratoria le glorie della SS.ma Vergine dei Naviganti alle glorie marinare e civili della nostra città. Il popolo manifesta-

mente commosso per la geniale rievocazione ha seguito attentamente il discorso. La benedizione è stata impartita dal Rev.mo Mons. Stefano Olivari direttore spirituale del Seminario Arcivescovile, nostro concittadino, contornato da numeroso clero camogliese. Per la cronaca diremo ancora che il «giorno della Madonna» ben 40 furono le scoperte del Quadro miracoloso, ordinate dai fedeli per le necessità spirituali e temporali che oggi impellentemente ci abbisognano. A notte alta il Santuario era ancora meta ininterrotta del popolo camogliese che non si sapeva staccare dalla sua Madonna. Fra i pellegrinaggi di qualche importanza che hanno scelto a mèta il nostro Santuario notiamo quello della cantoria della Parrocchia di S. Bernardo abate, di Campomorone, giunto al Boschetto il giorno della festa. Le giovani pellegrine che, dopo le loro divozioni, hanno assistito alla Messa solenne durante la finissima esecuzione della nostra cantoria sono rimaste ammiratissime del magistrale affiatamento.

Il giorno dedicato alla Natività della Madonna circondato affettuosamente dal padre, dalla nonna e dai fratelli e da un largo stuolo di parenti ed amici si accosta per la prima volta al Divin Banchetto il piccolo Giuseppe Gualtierio Miramonti figlio al Cav. G. Battista nostro amico e collaboratore. Il giovinetto che già ha dimostrato spiccate attitudini alla soave arte dei

suoni, cresce all'ombra del Santuario ed è buon chierichetto al servizio dell'altare. La funzione sempre commovente e suggestiva è stata officiata dal Rev. Rettore che ha rivolto al comunicando elette parole di circostanza. Nel momento indimenticabile in cui il cuoricino innocente offriva il primo dolce amplesso al Cuore amabilissimo di Gesù Eucaristia, dal cielo benediceva la Madre celeste e vegliava compiaciuta l'anima bella della Madre terrena, per gli imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza, rapita all'affetto dello sposo diletto e della sua amata famigliaola. Impossibilitata ad intervenire era presente in ispirito la Madrina del comunicando marchesa Elisa Bourbon Del Monte vedova Gentiloni di Filotrano. Infatti il comunicando porta i nomi del valoroso figlio della Marchesa Giuseppe Gualtiero dei marchesi Gentiloni di Filotrano morto per cause di guerra dopo una lunga e dolorosa prigionia.

Il giorno 10 settembre abbiamo avuto fra noi il pellegrinaggio delle assistenti e zelatrici dell'opera di S. Dorotea della Parrocchia di N. S. Assunta di Genova Rivarolo. Presiede il pellegrinaggio quel Rev. Arciprete don Attilio Molinari coadiuvato da alcune RR. Suore Dorotee. Il Rev. Arciprete celebra la S. Messa e pronuncia un bel discorso sull'Apparizione della Vergine del Boschetto.

L'11 settembre vengono al San-

tuario gli sposi Milka Raduliè e Giovanni Battista Ferrari che hanno celebrato la loro unione nella Parrocchia della sposa a Zara in forma privatissima. Per speciale concessione del Governatore della Dalmazia essi hanno potuto raggiungere Camogli e lo sposo da buon « boschettino » ha voluto con la compagna della sua vita avere benedetta la sua unione dalla Madonna del Boschetto. Alle ore 9 gli sposi vennero al Santuario parato a festa e decorato con fiori e piante verdi, sfolgorante di luce e di oro. Ascoltarono la messa per loro celebrata dall'Ill.mo cugino Rev.do Mons. Canonico Paolo Pace Rettore della chiesa gentilizia di S. Torpete in Genova il quale pronunciò affettuose augurali parole. Seguì la Benedizione eucaristica e la tradizionale « Scoperta ». Il tempio era affollato di parenti ed amici degli sposi. Sono venuti all'altare della Madonna a porre le famiglie sotto la protezione della Vergine Santissima gli sposi novelli Stiappacasse Gorizia e Lorenzò Bianchi (27 settembre) e Verrone Olga e Benvenuto Vittorio (28 ottobre). Teresa Maggiolo e Luigi Parodi che il 4 ottobre hanno celebrato il matrimonio nella Parrocchia di San Lorenzo della Costa hanno voluto che contemporaneamente alla cerimonia nuziale si svolgesse la « Scoperta » di protezione al Santuario; Elide Olivari e Pavarelli Irio (26 ottobre); Giana Angelo e Repetto Luigia (29 ottobre). A tutti

i novelli sposi i nostri auguri vivissimi.

Il 14 settembre segna la domenica del ringraziamento. Come tradizione vuole la domenica susseguente alle feste di settembre, così come si fa in luglio la popolazione camogliese si reca processionalmente al Santuario per ringraziare la Vergine per i segnalati favori che sparge abbondantemente sulla nostra città. Per il tempo di guerra non si effettua la processione. Il Santuario è però affollato e dopo il canto dei Vespri il Rettore ha tenuto il discorso. La benedizione Eucaristica è stata impartita dal Rev. Can. Mons. Paolo Pace.

Il 16, Giorgio Schiaffino, si accosta per la prima volta al Banchetto degli Angeli circondato dai genitori e dai parenti. Celebra il Rev. Rettore che ha per il piccolo comunicando felici espressioni di circostanza. Gandolfo Emilio che nella stessa giornata ha serrato al suo cuore l'Ostia Immacolata si porta al Santuario a ringraziare la Madonna dei benefici ricevuti.

Il 21 settembre segna al Boschetto un'altra data importante nel calendario delle manifestazioni mariane. I devoti della Madonna considerano nel loro grande, filiale amore i dolori ineffabili della Madre di Gesù Redentore. Il settenario che precede la festa è predicato dal Rev. Sac. Francesco Ansaldo che ha modo di esplicitare il suo zelo e la sua ben nota attività sacerdotale. La festa si svolge al

Santuario per cura della Confraternita omonima. Al mattino messe lette ogni mezz'ora con Comunioni frequentissime. Messa solenne è stata celebrata dall'egregio concittadino M. Rev. don Agostino Ruzeto - salesiano - che ha ricordato il 40° dalla sua ordinazione. (Al chiarissimo sacerdote che la sua esemplare attività spende nelle mirabili opere create dal Santo apostolo della gioventù del nostro secolo, Don Bosco Santo, giungano dalla famiglia del Bollettino i più sinceri auguri ed i voti più fervidi di un ancora lungo e fecondo apostolato. *N. d. R.*). Il panegirico della Vergine SS.ma Addolorata è stato recitato con la ben apprezzata facondia dal Rev. Teol. Dott. Antonio Panesi Arciprete degnissimo di S. Giacomo di Corte (S. Margherita Ligure). Le funzioni del pomeriggio sono state affollate di fedeli. La parte musicale è stata disimpegnata egregiamente dalla cantoria della Parrocchia di S. M. Immacolata di Pegli. L'esecuzione affiatatissima sotto ogni rapporto è stata degna di lode.

L'ultima domenica di settembre segna la fine del ciclo mariano autunnale con la festa di N. S. della Consolazione o della Cintura la cui Confraternita da secoli è stata fondata al Santuario. Messa solenne è stata celebrata dal Rev. Padre Olivetano don Saturnino in rappresentanza di Mons. Arciprete. Eseguita scelta musica la cantoria femminile del Santuario. Il panegirico

è stato detto dal giovane nostro concittadino Rev. Pietro Bisso Curato della Parrocchia della SS.ma Annunziata di Sturla. La benedizione Eucaristica è stata impartita dal Rev. Can. Prospero Costa circondato da numeroso clero locale.

Perchè ne rimanga memoria ed anche allo scopo di dimostrare, se ve ne fosse bisogno, i sentimenti di viva devozione che legano il nostro buon popolo alla nostra cara Madonna, al quale dobbiamo aggiungere i numerosi ospiti occasionali diremo che nel solo mese di settembre ben 172 furono le « Scoperte » del Quadro Taumaturgico per domande di protezione o in ringraziamento di benefici ricevuti la più gran parte ordinate da famiglie di soldati e naviganti che hanno sperimentato la Materna protezione della Buona Madre del Boschetto.

Siamo giunti al mese di ottobre - mese del SS.mo Rosario che nel Santuario si recita ogni sera innanzi al SS.mo Sacramento esposto. Numerosi sono i devoti che uniti nell'intenzione al Sommo Pontefice pregano la Vergine per i soldati, i naviganti e per la vittoria delle nostre armi sui nemici della Religione.

Il 26 ottobre i bimbi Anna Maria

e Gaetanino Antola, compiuta la prima Comunione alla chiesina di S. Prospero, vengono al Santuario per ringraziare la Mamma Celeste dei benefici ricevuti e dopo la Scoperta ricevono dalle mani del Rettore la medaglia ricordo. Durante il mese hanno avuto regolare svolgimento con grande concorso di fedeli le celebrazioni del 1° venerdì del mese, dell'Ora Santa, della festa di S. Maria Margherita Alacogue, della domenica Missionaria che oltre al grande apporto spirituale di preghiere ha fruttato la bella somma di lire 300 per le S. Missioni.

Ultima in ordine cronologico, ma non certo per importanza è stata la festa della Regalità di Cristo. « Cristo vince - Cristo Regna - Cristo impera ». Il trionfo augusto così profondamente sentito ed esaltato da noi cattolici, apostolici, romani è stato festeggiato in una atmosfera di sentita pietà, con una Comunione veramente generale e con una solenne ora di adorazione dettata con amore e profonda carità dal Rev. Rettore. La funzione si è chiusa con la lettura della formula di consacrazione del genere umano al S. Cuore di Gesù e la benedizione Eucaristica.

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

Movimento popolazione				OTTOBRE 1941		
SETTEMBRE 1941						
	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	664	239	903	621	227	848
MORTI	529	177	706	647	265	912
Popolazione	a. p. 135	a. p. 62	a. p. 197	d. p. 26	d. p. 38	d. p. 64

OFFERTE**Settembre-Ottobre 1941***Pro Santuario*

G. De Gregori (p. gr. ric.)	L. 500,—
In memoriam defunta Vicini	
Cristina Mortola	» 200,—
Pontremoli Maria (in ringr.)	» 15,—
Vercellino Fedè	» 10,—
Susini Bonardi	» 50,—
N. N.	» 15,—
Vaccaro Laura in Roveto	» 25,—
B. M.	» 10,—
Gazzale Silvio, Ruta	» 50,—
Picchione Maria	» 5,—
Barbieri Luisa Schiaffino	» 5,—
Caimi Antonio, Bergamo	» 40,—
Mortola Itala (ringr.)	» 50,—
Fiorini Maria (in ringr.)	» 100,—
Arienti Fortuna	» 50,—
G. M.	» 25,—
Costa Emilia	» 15,—
Brigneti M. Luisa Schiaffino	» 30,—
Olivari Maria Tossini	» 50,—
B. G. R.	» 10,—
Sanguineti Benedetta	» 30,—
N. N.	» 10,—
Rosetta Marciani	» 20,—
Maggiolo Prospero	» 100,—
Bonanomi G. B.	» 15,—
Ina Schiaffino (in suffragio	
genitori defunti)	» 100,—
In memoria Comm. Angelo	
Riccobaldi (nel 1° anniv).	» 500,—
Bottini M.	» 10,—
Vexina Francesco	» 50,—
N. N.	» 20,—
Bozzo Anna	» 5,—
In suffragio del defunto	
Bertolotto	» 10,—
Fratelli Oneto (dom. prot.)	» 50,—
Schiaffino Maria Elvira	» 5,—
Chiesa Caterina, Santiago	
(in ringraziamento)	» 200,—
Chiesa Caterina, Santiago	
(domanda di protezione)	» 100,—
Torre Giulia Maggiolo	» 25,—
Sertorio in Gandolfo, Genova	» 10,—

Polverini Maria (p. gr. ric.)	L. 100,—
Mons. Paolo Pace, Genova	» 100,—
F. F. (in ringraz.)	» 100,—
Barbieri Letizia, Genova	» 10,—
Massa Amelia, Genova	» 10,—
Maria Adriana Villa, Genova	» 25,—
Simonetti Luigi (in ringr.)	» 100,—
N. N.	» 150,—
Ansaldo G. B. (in ringr.)	» 10,—
C. N. Scelta Perfumo Agostino	
Ovada	» 15,—
C. R. N.	» 100,—
Pontremoli Maria (in ringr.)	» 50,—
S. Ten. Lorenzo Gherardi	
(in ringraziamento)	» 100,—
Bozzo Antonietta (dom. prot.)	» 40,—
G. M. G.	» 50,—
Dapelo Emanuele (navigante)	» 50,—
In suffr. di Rita Benvenuto	» 25,—
Assereto G. B.	» 15,—
Bozzo Maria	» 10,—
Cermelli Angela Ida Pansini	» 30,—
Olivari Maria Tossini	» 100,—
Pina Pellegri-nelli, Genova	» 100,—
Ten.te Vascello Edoardo	
Pressenda	» 20,—
D:A.T. (in ringr.), Pola	» 50,—
Gambetta Prospero (in ringr.)	
Genova	» 25,—
G. E., Genova	» 10,—
In memoria di Guido Falconi	» 50,—
Carlini Egidio (in ringr.)	» 25,—
Giulia Costa (in ringr.)	» 50,—
Orselli Luigi (in ringr.)	» 10,—
Cuneo Gemma (in suffragio	
defunti)	» 100,—
Laura Paccanaro, Trieste	» 15,—
S. S. S.	» 1100,—

Pro Bollettino

Olivari Antonietta in Repetto	L. 10,—
Razeto Irene	» 10,—
Famiglia Ferreccio, Torino	» 5,—
Ferreccio Maria	» 5,—
Marini Fortunato	» 10,—
Schiaffino Corinto Fortunato	
Sestri Levante	» 5,—
Rev. Agostino Razeto, Parma	» 10,—

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

11

Armato Lidia, Genova	L.	5,—	Maggiolo Filippo	L.	5,—
Passalacqua Etta	"	20,—	Mortola Angela v. Marciani	"	5,—
Malerba Maria, Genova	"	10,—	Aida Benvenuto Schiaffino,		
Derchi Elena, Roma	"	10,—	Recco	"	10,—
Pecchioni Maria	"	5,—	Simonetti Emanuele	"	50,—
Mesturini Maria, Genova	"	10,—	Casareto Armida, Genova	"	5,—
Barbieri Luisa Schiaffino,			Vannini Arturo	"	5,—
Genova	"	5,—	Gazzale Rosetta	"	5,—
Caimi Antonio, Bergamo	"	10,—	Rev. Luigi Piana, Ovada	"	7,—
Aste Caterina	"	5,—	Lunati Pia, Ovada	"	2,—
Pastorino Maria, Genova	"	10,—	Perfumo Ninetta, Ovada	"	5,—
Avegno Rina Osiglia	"	10,—	Causi Maria Gina, Ruta	"	10,—
Mori Rosa	"	10,—	Sonno Maria Mezzanego	"	10,—
Brigneti Maria Luisa	"	10,—	Molfino Emilia	"	10,—
B. G. R.	"	5,—	Maggiolo Maria ved. Olivari	"	10,—
Sanguineti Benedetta	"	20,—	Bozzo Antonietta	"	10,—
Fasce Maria, Genova	"	10,—	Dapelo Emanuele	"	10,—
Lilla Dapelo Razeto	"	15,—	Schiaffino Prospero, Sestri P.	"	5,—
Miramonti Giovanni, Genova	"	10,—	Schiaffino Antonio, Genova	"	5,—
N. N., Genova	"	50,—	Marini Franca, Trieste	"	10,—
Pellerano Razeto	"	10,—	M. F.	"	20,—
Torre Dina	"	10,—	Garaventa Teresa	"	5,—
Olivari Ernesto	"	20,—	Riva Angelo	"	10,—
Gennaro Angelina	"	5,—	C. P.	"	30,—
Bozzo Anna	"	20,—	Laviosa Caterina v. Magnaldi,		
Luigia De Prato Schiaffino,			Genova	"	5,—
La Spezia	"	10,—	Rev. Maggiolo Agostino,		
Morando	"	15,—	Serra Riccò	"	25,—
Oneto (Sorelle)	"	10,—	D. A. T., Pola	"	50,—
Repetto Maria, Genova	"	10,—	Ferrari Angelo, Busalla	"	5,—
Tossini Cesira in Bozzo	"	10,—	Ogno Antonietta Spinatelli	"	5,—
Anna Angelino Razeto, Napoli	"	20,—	Lertora Flora, Loano	"	10,—
Bozzo Giuseppe e Maria	"	10,—	Ciotti Margherita	"	5,—
Polverini Gemma	"	10,—	Coniugi Schiaffino	"	20,—
Torre Giulia Maggiolo,			Schiaffino Gigia, Ge-Pegli	"	5,—
Genova	"	10,—	Bozzo Giuseppina	"	10,—
Tossini Valeria	"	10,—	Mortola Meri	"	10,—
Olivari Pellegrina v. Razeto	"	15,—	Cuneo Gemma	"	20,—
Olivari Maria	"	3,—	Can. Prospero Costa, Genova	"	20,—
Macchiavello Sorelle	"	5,—			
Mons. Paolo Pace, Genova	"	50,—	<i>Offerte per Necrologio</i>		
Olivari Tassara	"	10,—	Caffarena Luigi	L.	50,—
Vaccarezza M. Emma	"	10,—	Costa Giuseppina fu Rocco	"	50,—
Polverini Pellegrina	"	10,—	Gimelli Agostino	"	100,—
Turarolo Antonietta	"	10,—	<i>Offerte di fanciulli ascritti alla spe-</i>		
Piaggio Luisa	"	10,—	<i>ciale protezione della Madonna</i>		
Bertora Angelo	"	10,—	Macchiavello Ettorina,	L.	10,—
Traversaro Paolina	"	10,—	Piacenza		
Rosa Aste Schiaffino	"	10,—			

Ferreccio Maria, Torino	L. 10,—	Pier Amerigo	L. 20,—
Tossini Vittorio, Lucia, Liliana	» 15,—	Muglioni Guido	» 5,—
Campanelli Mario	» 2,—	Barbenti Giuliana	» 5,—
Schiaffino Antonio, Gian Luigi e Adriano	» 10,—	<i>Per il Culto a S. Giovanni Bosco</i>	
Schiaffino Michele Arcangelo	» 5,—	N. N.	L. 5,—
Repetto Arrigo	» 5,—	N. N. per il costruendo altare	» 500,—
Caffarena Luigi	» 5,—	Polverini Pellegrina	» 20,—
Bancheri Antonio, Santina, Maria	» 10,—	S. P. R.	» 50,—
Goeta Guglielma Agostina Roma	» 100,—	A. L.	» 5,—
Janotti Bruna e Rosalba	» 5,—	X.	» 12,—
Tedde Alfredo	» 5,—	Nanni Dapelo (dom. protez.)	» 3,—
Simonetti Maria Mirko	» 10,—	Oneto Eleonora (dom. protez.)	» 3,—
Mattavello Rosa	» 5,—	<i>Soldati e Marinai che chiedono la protezione a N. S. del Boschetto</i>	
Olivari Ugo	» 2,—	Pervenute durante il mesedi:	
Polverini Ezio e Manlio	» 10,—	Agosto	L. 549,—
Turarolo Giovanni, Rosetta, Prospero, Enrico	» 10,—	Settembre	» 323,—
Piaggio Luisita Jacobita, Perù	» 10,—	Ottobre	» 75,—
Schiaffino Gianni	» 10,—	<i>Doni al Santuario</i>	
Pini Fortunato e Maddalita	» 10,—	Passalacqua Maria dona un piccolo braccialetto d'oro a catenella.	
Riva Giovanni, Efisio, Emilia	» 10,—	N. N. orecchini con piccoli brillanti.	
Venè Maria Grazia	» 40,—		

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Sorrisi d'Angelo

Civolani Maria di Adolfo e Capurro Felicina, Via Porto, 13 (15-8-1941).
 Lasagna Umberto Nicandro di Luigi e Dapelo Enrichetta Silvio, Piazza Vittoria, 2 (16-8).
 Casarini Enrico Gustavo Giovanni di Raffaele e Giannini Elena, Via Vitt. Emanuele, 52 (24-8).
 Schiaffino Maria Teresa Eulalia di Giuseppe Mario e Schiaffino Ada Simona, Via Vitt. Eman., 1 (27-8).
 Maccarini Vittoria Rosa di Mario e Torreguzzi Teresa, San Rocco, 69 (30-8).
 Maccarini Germana Antonietta, id. id.
 Maccarini Italo Andrea, id. id.

Olcese Rosa Anna di Martino e Stiapacasse Teresa, Via Garibaldi, n. 72 (30-8).
 Proasi Antonietta Luigina di Emanuele e di Nardini Elisabetta, S. Rocco (6-9).
 De Domincis Egidio Domenico di Delfo e Sabatini Elsa, Via Vitt. Em., 3 (7-9).
 Meus Anton Livio Amedeo di Ubaldo Mario Livio e Casabona Felicina, Via Aurelia, 105 (7-9).
 Morazzano Ornella Maria Caterina di Eugenio e Olivari Maria, Via G. Bettolo, 8 (7-9).
 Gaggini Maura Ines Giovanna di dott. Giacomo e Riolo Gianna Maria Vittoria, Ruta, 350 (7-9).
 Bellofiore Daria Angela Itala di Alfonso Aldo Doro e Turchi Estrella, Via Archi, 7 (18-9).

Donati Pier Americo di Domenico e Schiaffino Maria, Via Lorenzo Bozzo, 9 (25-9).

Ferrari Bruno Italo Germano di Vittorio e Grossi Osvalda, Campagna Camogli, 300 (10-10).

Peragallo Ferdinando Vittorio di Paolo e Picchio Erminia Filomena Virginia, Lagno, 326 (16-10).

Mortola Vittoria Giacomina di Lorenzo e Gelosi Rosa, San Nicolò Capodimonte, 147 (27-10).

De Negri Maria Raffaella di Paolo e Chiesa Maria Pellegra Assunta, Via Lorenzo Bozzo, 9 (26-10).

Arienti Barbara Maria Emanuela di Angelo e Zavattaro Bianca, Via Vitt. Emanuele, 47 (28-10).

Valle Elda Giuseppina di G. B. e Ballarin Bianca Isolina, Via Garibaldi, 6 (1-11).

Schiaffino Michele Arcangelo di Emanuele e Baldoni Meri, Genova, Viale Benedetto XV, 10 (4-8).

Giudice Giovanni Battista di Vincenzo e Schiaffino Luigia, Genova, Salita Fieschine, 11 (18-8).

Vannini Giacomo di Adriano e Fabbri Paola, Genova, Viale Benedetto XV, 10 (14-8).

Fiori d'Arancio

Bianchi Germenali fu Giacomo e di Druetto Erminia, saldatore, e Dimetti Ottavia Giuseppina di Amedeo e di Colombi Prospera Caterina, casalinga, Parrocchia S. Maria Camogli (12 luglio 1941).

Monzeglio Raffaele fu Evasio e di Cabiati Petronilla, impiegato, e Rossetto Ines fu Attilio e fu Endrizzi Maria Fortunata, casalinga, Parrocchia S. Maria (26-7).

Barbagelata Enrico fu G. B. e di Pozzo

Luigia Doria, calzolaio e Capato Maria di Agostino e di Rossi Teresa, casalinga, Parr. S. Maria (2-8).

Benvenuto Vittorio fu Felice e di Revello Eugenia, impiegato e Verrone Olga fu Giovanni e di Curotto Carolina, impiegata, Parr. S. Maria (16-8).

Lagomarsino Antonio di G. B. e di Roma Angela Adelaide, cameriere e Barbagelata Rosetta di Giovanni e di Costa Maria Caterina, casalinga, Parrocchia S. Michele, Ruta (18-8).

Battolla Luigi fu Ernesto e di Lodoia Clelia, commerciante, e Cavo Maria Teresa di Antonio e di Nebbia Carolina, casalinga, Parr. S. Maria (30-8).

Peragallo Romualdo fu Antonio e di Vaccaro Caterina Teresa, muratore, e Verdina Maria Pierina fu Lazzaro e di Cabona Maria, casalinga, Parrocchia S. Michele, Ruta (11-9).

Bianchi Vincenzo fu Odoardo e di Cerlesi Savina, impiegato e Stiappacasse Gorizia fu Amedeo e fu Sara Alvarado, casalinga, Parr. S. Maria (27-9).

Perini Emilio di Alfonso e di Repetto Angela, marittimo, e Antonelli Teresa Maria di Federico e di Castagnola Rosa, casalinga, Parr. S. Maria (29-9).

Bottoni Ettore fu Primo e fu Lombardelli Argia, impiegato, e Avegno Rosetta fu Francesco e di Dellacasa Enrica, Parr. S. Maria (11-10).

Viacava Fortunato di Andrea e fu Bozzo Angiolina, marittimo e Negri Domenica di Antonio e di Damiani Caterina, casalinga, Parr. S. Maria (11-10).

Battistini Livio fu Stefano e di Foschi Clelia, decoratore e Ognio Teresa di Gaetano e fu Chini Angiolina, casalinga, Parr. S. Michele Ruta (12-10).

Bocchia Alfredo fu Pietro e di Loffredo Caterina, marittimo e De Negri Maria di Antonio e di Passarelli Umbertina, casalinga, Parr. S. Maria (19-10).

Proasi Luigi fu Giuseppe e di Senno Angela, muratore e Mezzano Antonietta di Andrea e di Casaleggio Matilde, casalinga, Parr. S. Maria (26-10).

Pavarelli Irio di Marianna Pia, impiegato e Olivari Elide di Prospero e di Antola Caterina, casalinga, Parr. S. Maria (26-10).

Bozzo Lorenzo di Giovanni e di Diobelli Maddalena, commesso e Solari Giovanna di G. B. e di Chiesa Teresa, casalinga, Parr. S. Fruttuoso Capodimonte (26-10).

Giana Angelo di Giuseppe e fu Salerani Ida, vedovo, cameriere e Repetto Luigia di Gio Batta e fu Capurro Prospera, ostetrica, Parr. S. Maria (29-10)

All'ombra della Croce

Caucino Giuseppa Luigia Vittoria fu Giovanni e fu Algio Maria, nubile, anni 79 (19-8).

Giorgi Rosa fu Domenico e fu Ambrosi Assunta ved. di Valentini Luigi, anni 67 (25-8).

Olcese Giuseppe fu Gio Batta e fu Boz Antonia, celibe, anni 86 (27-8).

Mortola Guido di Giovanni e di Magnasco Giovanna, celibe, anni 27 (28-8)

Schiaffino Maria Caterina fu Giovanni e fu Passalacqua Luigia coniugata con Pagano Giuseppe, anni 70 (28-8).

Marini Antonietta fu Prospero e fu Pastorino Nicoletta, ved. di Massa Biagio, anni 75 (9-9).

Marini Simone fu Domenico e fu Lagno Caterina, ved. di Maggiolo Maddalena, anni 84 (1-10).

Senno Caterina fu Giuseppe e fu Ogno Teresa ved. di Massa Luigi, anni 94 (2-10).

Mortola Maria Adele fu Gio Bono e fu Ansaldo Maria ved. di Giacioletto Gio-

vanni, anni 83 (2-10).

Musante Teresa di Benedetto e di Olcese Maria, coniugata con Pongiglione Angelo, anni 33 (6-10).

Luxardo Maria Antonia fu Antonio e fu Olivari Nicoletta ved. di Aste Ippolito, anni 92 (11-10).

Oreggia Luigi Matteo Stefano fu Marco e fu Bozzano Angela ved. in prime nozze di Barbagelata Giacinta e coniugato con Mortola Rosa, anni 87 (14-10).

Molfino Maria fu Giuseppe e fu Guena Angela, nubile, anni 69 (20-10).

Pozzo Luigia fu Agostino e fu Gandolfo Luigia ved. di Barbagelata Gio Batta anni 60 (23-10).

Gimelli Agostino fu Giuseppe e fu Terrarossa Luigia, celibe, anni 79 (30-10)

Cecchi Pietro fu Antonio e fu Marciani Dorotea, marito di Simonetti Emilia, anni 68 (3-11).

Saracco Ernestina Maria di Antonio e di Olivari Geromina, anni 5 (5-11).

Massa Antonio fu Emanuele e fu Dapelo Angela, coniugato con Maggio Maria, anni 84 (6-11).

Albini Teresa fu Giovanni e fu Queirolo Teresa ved. di Picco Giovanni, anni 84 (26-8).

Olivari Maddalena Caterina fu Antonio e fu Mortola Teresa ved. di Peragallo Angelo, anni 77 (4-9).

Chiesa Romolo fu Gio Bono e fu Olivari Amedea, celibe, anni 48 (17-9).

Caprile Caterina fu Andrea e fu Bonavera Teresa ved. di Castagnola G. B., anni 74 (6-10).

Pelleriti Alfio di Rosario e di Stissi Giuseppa, coniugato con Di Pasqua Maria, anni 24 (6-10).

Mensà Giovanni fu Matteo e fu Miliani Maria, vedovo di Urbinati Maria, anni 73 (19-10).

Antica abitudine Camogliese

Tra le molte manifestazioni del sentimento religioso dei camogliesi, le più umili, le più modeste hanno anch'esse il loro grande valore. Alludiamo alla bella abitudine, venuta dai nostri avi, di mettere le case di abitazione sotto la protezione divina; ornando i muri e gli ingressi con immagini e insegne sacre. Molte testimonianze di questa antica e bella abitudine ci restano. Ma forse la più antica di tutte è quella che qui riproduciamo.....



Sicchè, lo spunto sacro ci dà motivo ad una valutazione storica. Il disegno è dipinto a fresco sopra una modesta casa di campagna nell'antica località di Lagno, sotto il moderno viale Arnaldo Mussolini e presso il Dopolavoro di Ruta.

A chi appartenesse questa casa nell'anno 1764, non sappiamo. Il luogo indica chiaramente che la località era abitata, in tempi lontani assai, dalla famiglia Lagno, famiglia oggi forse scomparsa. Dalle registrazioni catastali del '600 la località Lagno, appare frazionata in diversi proprietari, i quali hanno cognomi diversi; poi le divisioni crebbero in seguito.

E' disegno originale, come dimostra la fattura delle cifre, chiaramente settecentesca; quasi certamente esso indica la data di costruzione della casa.

Comunque è un bello documento di fede, che oggi dovrebbe essere più diffusamente imitato. Ci piace riprodurlo, anche perchè la sua antichità (177 anni), minaccia ormai di farlo scomparire, per lo sgretolamento dell'intonaco sul quale fu dipinto; se non si vorrà conservarlo con adeguate cure.

Aluico

NEL CLERO CITTADINO

GIUBILEI SACERDOTALI

Due altri nostri egregi concittadini hanno compiuto in quest'anno il fausto Cinquantesimo di loro Ordinazione Sacerdotale: Mons. Prof. Paolo Pace Rettore di S. Tor-

pete in Genova e Canonico Onorario della Metropolitana e il Can. Michele Antola della Arcipresbiterale Basilica di Rapallo.

Ordinato Sacerdote nel 1891 da S. E. Mons. Salvatore Magnasco il Rev. Prof. Paolo Pace, dopo alcuni anni di ministero in Camogli, dal

1898 è Rettore della Chiesa gentilezza dei Marchesi Cattaneo che è anche Parrocchia nel popolare rione appartenente al IV Vicariato. La sua intensa attività nel Congresso Eucaristico Internazionale di Genova, nell'organizzazione dei pellegrinaggi e dei cortei, nelle varie manifestazioni religiose e civili l'hanno indicato come elemento prezioso per le Superiori Autorità che promuovendolo a far parte del Capitolo quale membro ad honorem e di parecchie Commissioni ne hanno ampliato l'indefesso apostolato e la generosa operosità deputandogli particolari e delicati incarichi.

Il Can. Michele Antola appena giunto al Sacerdozio fu destinato Curato a S. Olcese di Val Polcevera e quando fu costituita la Dio-

cesi Chiavarese optò per Rapallo dove fu tosto nominato Canonico nella Chiesa Parrocchiale. L'opera instancabile ed illuminata svolta quale Assistente Ecclesiastico nel campo dell'Azione Cattolica Giovanile Maschile e Femminile lo resero giustamente popolare tra i Rappalesi che di lui ben hanno conosciuto il cuore generoso e il fervore mariano. Fondatore e Direttore del rinomato Bollettino del Santuario di N. S. del Montallegro ha divulgato in patria ed all'estero la devozione alla Madonna, nè ha mancato di espletare il suo zelo sacerdotale specialmente presso le RR. Suore di cui è cappellano da tanti anni.

Giungano ad ambedue i nostri preclari Cittadini gli augurali voti dei Camogliesi tutti e specialmente dei nostri fedeli lettori.

RASSEGNA CITTADINA

Decorazioni militari. — Al concittadino Francesco Olivari, tenente di vascello osservatore, già decorato di una medaglia di bronzo e di due croci di guerra al valor militare, è stata concessa la medaglia d'argento. Diplomato capitano nel nostro R. Istituto Nautico e guardamarina nella R. Accademia Navale di Livorno il valoroso aviatore partecipò alle guerre d'Etio-

pia e di Spagna e fu segnalato nel Bollettino di guerra n. 220 per le sue eroiche gesta.

Al sergente maggiore aviatore Filippo Baldin reduce dalla guerra d'Africa dove andò volontario, è stata concessa la medaglia d'argento con questa motivazione: « Valeroso pilota da caccia in periodo di situazioni particolarmente serie, in

condizioni di grande disagio, partecipava a numerose azioni. Da solo attaccava e mitragliava efficacemente una formazione da bombardamento nemica sventando un attacco a un nostro campo. In un combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche contribuiva all'abbattimento di quattro monopiani sicuri e di due probabili. Partecipava ad altri combattimenti e mitragliamenti contro unità corazzate nemiche contribuendo ad infliggere gravi perdite al nemico. Costante esempio di spirito di sacrificio e di eroico valore combattivo. (Cielo della Marmarica, dicembre 1940).

Al Tenente di vascello Orazio Infascelli è stata conferita la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « In un'ardita azione di sbarco nelle retrovie nemiche guidava all'occupazione della posizione assegnata un piccolo reparto di marinai del servizio comunicazioni e nell'azione di fuoco che ne seguì dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo ».

Al primo macchinista Emanuele Simonetti venne assegnata la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « Imbarcato sul piroscafo che privo di armamento bellico effettuava senza scorta una lunga traversata atlantica percorrendo zone di mare intensamente vigilate dal nemico cooperava al felice esito dell'impresa ».

Al Capitano di lungo corso Salvini Lazzaro di Camogli è stata conferita la croce di guerra al valor militare.

Al sottotenente di vascello Luigi Degregori è stata conferita la croce di guerra con questa motivazione: « Durante un attacco aereo a bassa quota contro nave ausiliaria sulla quale era imbarcato provocava feriti a bordo, dirigeva il tiro delle armi con calma e precisione riuscendo col fuoco delle batterie terrestri a impedire il ripetersi di nuovi attacchi ».

La croce di guerra è stata assegnata al sergente maggiore del 1° Regg. Alpini Chioni Pietro con questa motivazione: « Sottufficiale capo radiotelegrafista durante un'azione di eccezionale importanza assicurava il collegamento con un reparto avanzato recandosi sotto il violento fuoco di artiglieria a riparare una stazione radio sostituendo il radiotelegrafista. Si recava poi spontaneamente a riordinare una linea telefonica in zona battuta da tiro dei mortai avversari dando costante prova di coraggio e alto senso del dovere » - Quote 1620 - 1321 di Feqia e Gurit frontegreco, 20-12-40.

Nel Dopolavoro Comunale. — Coll'intervento dell'Ecc. Dino Borri Prefetto di Genova è stato commemorato da Italo Sallioti, Ispettore dell'O.N.D. al Teatro Principe

di Piemonte, l'Avv. Valentino Coda nel ventennio di sua morte. Erano presenti tutte le Autorità e Gerarchie locali, il Presidente ed il Segretario Provinciale del Dopolavoro per il Federale il Fiduciario del Gruppo Valentino Coda di Quarto ed altre rappresentanze.

Nel campo sportivo. — A cura del Dopolavoro Comunale sono state effettuate gare alle bocce per la disputa della targa della Provincia e gare a remi per la disputa della Coppa Città di Camogli con esito riuscitissimo.

Il Campionato federale di pallanuoto riservato alla G.I.L. ha avuto svolgimento a Camogli con la partecipazione di undici squadre e con la vittoria della squadra A del Comando di Camogli.

Nel Museo Marinaro. — Mentre continuano ad affluire cimeli storici e documentari preziosi offerti da generosi simpatizzanti non cessano le visite di personalità al nostro Museo Marinaro. L'Ecc. il Prefetto di Genova in occasione della sua venuta a Camogli ha voluto visitare la tipica raccolta marinara dimostrando il più vivo interessamento per la bella iniziativa che onora il Comune. Il Vice Prefetto di Modena dott. Curzio Lippi è venuto espressamente tra noi per compiere un'attenta visita all'esposizione di tanto materiale autentico e raro soffermandosi specialmente sui modelli di navi camo-

gliesi. L'Abate Placido Lugano da Roma, Procuratore generale dei Monaci Benedettini di Monte Oliveto, in occasione di una sua breve permanenza al Monastero di Camogli, ha voluto dedicare una mattinata all'esame dei vari cimeli, rimanendo entusiasta della riuscita opera.

Nozze d'oro. — Nella Chiesa di S. Prospero hanno ricordato il loro giubileo nuziale i coniugi Santo Garaventa e Crocco Vittoria contornati da un largo stuolo di parenti ed amici. Ha celebrato la Messa il Padre Priore dott. Aurelio M. Longoni che ha pronunciato un discorso di circostanza. Dopo il canto del « Te Deum » è stata impartita la benedizione. Il Santo Padre ha inviato un telegramma di augurio e di benedizione. E' stato distribuito un ricordino.

« Vittoria - Italo - Germana » sono i tre fatidici nomi imposti ai tre neonati di S. Rocco; i felici genitori Mario Maccarini e Teresa Toneguzzi sono stati molto complimentati dalle Autorità e da molto popolo. Il Duce ha inviato un sussidio di lire mille.

La nuova Direttrice Didattica — Col nuovo anno scolastico si è immessa nel possesso del suo ufficio la nuova Direttrice Didattica prof. Delia Pecciarini che viene a succedere al compianto prof. Ernesto Carrà, dopo la breve reggenza del

prof. Emilio Fattori. La prof. Pecciarini proviene da Ronco Scrivia preceduta da buona fama di ottime qualità. Diamo ad essa il cordiale benvenuto.

Medaglia d'oro Carnegie. — La Fondazione Carnegie ha assegnata la medaglia d'oro alla memoria della sig.ra Maria Assunta Tacchino in Bacigalupo di Neirone che in qualità di balia presso la famiglia del'ing. Giuliano Oberti residente in Camogli valle di Ruta, il 15 giugno 1939 ha sacrificato la sua vita nell'eroico tentativo di salvare il bambino affidato alle sue cure. Non ripeteremo i particolari della tragedia avvenuta in quel triste giorno nella casa Oberti perchè purtroppo assai vivi ancora nella memoria dei concittadini. Alla famiglia Tacchino era stato accordato il premio della «Notte di Natale» di lire cinquemila ed ora è stato determinato un sussidio di lire millecinquecento a ciascuno dei due figli minorenni.

Alla Casa di Riposo per la Gente di Mare — Il Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria dott. Amadio accompagnato dal Delegato della Gente del Mare dott. Amoretti e dal rag. Segalla dell'Ente Nazionale Assistenza della Gente del Mare si sono recati a far visita ai vecchi naviganti ospitati dalla Casa di Riposo «Ammiraglio Giovanni Bettolo» distribuendo loro graditi do-

ni. I visitatori hanno constatato il buon funzionamento dell'Opera soffermandosi specialmente nel refettorio e nei dormitori elogiando il Presidente cap. cav. Nestore Casabona e le RR. Suore.

Nell'Orfanotrofio Maschile. — Esaudendo l'aspirazione vivissima delle benemerite Suore e dei fanciulli ricoverati, il 30 ottobre si è inaugurata la nuova Cappella dell'Orfanotrofio dovuta alla generosità della sig.ra Candida Dapelo. Mons. Arciprete, fondatore e presidente dell'Opera Pia ha proceduto alla solenne benedizione del locale, ha celebrato la S. Messa ed ha pronunciato un discorso ringraziando i benefattori dell'Istituzione. La visita inaspettata del venerando Arciprete ha colmato di gioia gli orfanelli e le dirigenti.

Per l'Asilo Infantile. — Con opportuno divisamento la Presidenza dell'Asilo Infantile Umberto I ha aperto il proprio conto corrente postale che porta il n. 4-6245. Tale mezzo rapido e comodo agevolerà, ne siamo certi, l'affluire delle oblazioni alla tanto bisognosa opera ed i generosi, che non mancano mai, potranno più frequentemente versare il loro contributo compiendo così un'opera di squisita carità.

Cappellano militare. — Il nostro attivo Vice-Rettore Don Domenico Marini è stato chiamato alle armi in qualità di cappellano militare

ed ha ormai raggiunto il suo battaglione. A l'egregio concittadino presentiamo gli auguri fervidi dei Camogliesi e dei nostri lettori accompagnati dalle preghiere di tutti i fedeli devoti della Madonna del Boschetto perchè nel suo nuovo campo di sacro ministero e di vivo patriottismo prosegua il più fecondo apostolato.

Neo commendatore. — Di motu proprio del Re il nostro egregio concittadino Avv. Enrico Razeto, direttore della Società Finanziaria Trezza di Verona è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. - Rallegramenti vivissimi ed auguri.

Il film su Camogli. — Alla IX Mostra veneziana del Cinema è stato premiato il documentario *Luce* che è stato girato nella nostra Città per quanto si intitoli Portofino. Scrive di esso l'«Osservatore Romano»: «Esso riproduce i punti più caratteristici e artistici di San Fruttuoso col'abbazia romanica e di Camogli del quale ricorda le antiche glorie marinare. Oltrechè per la fotografia sempre magnifica, il corto-metraggio merita attenzione per la felice presentazione dei sentimenti religiosi di quella gente semplice ardita lavoratrice. Personalmente sveltiremo il finale dopo aver eliminato il banale scorcio della bagnante al sole ».

ALBO DI GLORIA

Sul nostro bel mare, nello scrupoloso compimento del proprio dovere, in seguito a fatto di guerra, decedeva il giovane

Luigi Costa di Vittorio

di anni 28

Marinaio del Piroscalo « Montello »

La sua giovane vita, cui sorrideva un lieto avvenire, ha offerto per la causa della nostra amata Patria. Buono, gentile e generoso era da tutti amato per il suo carattere e per la buona volontà con cui lavorava. Degno figlio di Camogli, coltivava ottimi sentimenti religiosi ed amava di tenero amor filiale la nostra Madonna del Boschetto. Ai genitori, affranti dal dolore, ma

rassegnati ai voleri di Dio, e specialmente al padre valoroso com-



battente della grande guerra, por-
giamo le nostre espressioni di cor-
doglio. Raccomandiamo ai lettori
suffragi per l'anima eletta.

NECROLOGI

Elena Schiaffino nata Beretta

Il 17 maggio scorso tornava a Dio l'anima eletta della Signora *Elena Schiaffino* nata Beretta. In oltre un cinquantennio di perfetta comunione di vita e di sentimenti col l'Armatore Cap. Signor Prospero Schiaffino, fu sposa e madre impareggiabile, esemplare. Quanti, infatti, giusti estimatori di uomini e di cose, conobbero la distinta fami-



glia Schiaffino in Camogli prima e a Genova poi, non poterono che altamente ammirare e lodare lo spirito di coesione e di amore che vi regnava; frutto questo del sentire profondamente cristiano e del tratto delicato e gentile di tanta madre, adorna di ogni grazia. E molti godettero della squisita bontà del suo cuore e della saggezza dei suoi consigli.

Al Consorte Cap. Prospero, ai figli: Rag. Prospero Dott. Gerolamo, Ing. Cav. Luigi, Avv. Dott. G. Batta, Regio Notaro, Avv. Dott. Tito, Sig.ra Paolitta in De Ferrari, Sig.na Maddalena, Sig.ra Flora in Brugnoli, ai generi, le nuore e i nipoti e i congiunti tutti l'espressione del nostro dolore e l'assicurazione delle nostre preghiere affettuose. *C. G. M.*

Il 1° luglio u. s. si è serenamente spento il

Comandante

Cap. Giuseppe Schiaffino

fu Francesco

di anni 68

Egli era il tipico esempio del classico «lupo di mare» camogliese.

Aveva varcato tutti gli oceani e penato sotto tutte le latitudini.

Comandante di velieri dall'età di 25 anni, aveva provato, lungamente provato, l'agonizzare delle calme equatoriali e l'urlo rabbioso dello «Stream» in furia.

Le lunghe, interminabili, campagne veliche di trenta mesi avevano lasciato in Lui la loro impronta indelebile; gli avevano dato le caratteristiche proprie di chi è aduso a tutte le tempeste, quelle che il mare dona ai suoi fidi.

Lasciata la tolda dei brigantini a palo per il ponte di comando dei piroscafi, sul mare aveva vissuto l'epopea della grande guerra ed ininterrottamente aveva viaggiato fino all'inizio della presente conflagrazione.

In una delle sue innumeri traversate oceaniche, sotto l'imperver-



sare di un terribile ciclone, naufragò in pieno Atlantico e per quattro interminabili giorni lottò, con il suo equipaggio, tra la vita e la morte, in una imbarcazione di salvataggio, fino a che fu avvistato e salvato da un piroscafo spagnolo.

Dopo oltre trentacinque anni di navigazione effettiva, stanco e minato dal male, si ritirò nella sua Camogli e nella casa che — con intelletto di amore — aveva fatto edificare per la sua imponente famiglia, ai piedi della Madonna del Boschetto cui era legato da tenace affetto di figlio.

E quivi — in breve tempo — si sparse, circondato da otto dei suoi nove figli viventi, benedicendo tut-

ti e ricordando il figlio assente perchè — comandante di nave mercantile — era ed è forzatamente lontano nell'America del Sud.

Alla Vedova ed ai figli l'espressione del nostro sincero cordoglio.

La falce inesorabile della Morte mieteva la giovine esistenza di

Caffarena Luigi

il 21 agosto u. s. nell'ospedale di S. Martino in Genova. Non aveva



che 19 anni! e già fu stimato maturo pel Cielo. Buon figliuolo, mai allontanatosi dalla famiglia coadiuvando il padre nel lavoro dei campi.

Assiduo alla santificazione della festa spesse volte s'accostava ai SS. Sacramenti nel Santuario amato di N. S. del Boschetto.

Vogliano i buoni nostri lettori offrire preghiere di suffragio per questo caro giovine. Accolga la desolata famiglia le nostre rinnovate cristiane condoglianze.

Il giorno 1° ottobre u. s. è spirato santamente nel Signore il

Comandante

Marini Cav. Simone fu Domenico

nato a Camogli il 10 ottobre 1856

Era uno dei superstiti dell'eroica epoca della navigazione a vela. La sua vita che ebbe inizio duramente sul mare, come s'usava al buon tempo antico, tutta fu spesa in mezzo all'infido elemento, solcando gli oceani, prima sui bastimenti e quindi sui piroscafi.

Fu suo supremo ideale: Religione, famiglia e lavoro. Buon lupo di mare, comandante sagace, attivo ed intrepido, addimostrò in ogni occasione, valentia indiscussa, coraggio ed audacia impareggiabili. I suoi meriti gli procurarono alta



stima negli ambienti marittimi e a sua insaputa venne decorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Altre onorificenze sarebbero state per lui proposte ma la

sua innata modestia non gli permise di accettarle.

Di ottimi sentimenti religiosi sopportò con esemplare rassegnazione una lunga infermità. Diede un figlio al servizio dell'Altare, il Rev. don Domenico Marini, solerte vice Rettore del Santuario del Boschetto, il quale trovandosi al servizio della Patria in un reparto mobilitato quale tenente cappellano, non poté giungere in tempo a raccogliere l'ultimo respiro dell'amato genitore.

A Lui, al fratello ed alle sorelle e ai congiunti tutti giungano insieme alle espressioni del nostro cordoglio l'assicurazione di cristiani suffragi.

Il giorno 30 ottobre si è spento nel bacio del Signore



Gimelli Agostino fu Giuseppe

di anni 80

Capit. Marittimo - Commerciante

Passò lungo tempo della sua vita lontano dalla terra natia e tutte le

sue attività furono assorbite dagli affari cui si era dedicato con amore e provata capacità.

Da qualche tempo si era concesso il meritato riposo ed aveva voluto ritornare alla sua diletta Camogli per la quale aveva sempre nutrito nostalgico affetto. Nel disbrigo delle sue relazioni commerciali ogni suo atto aveva sempre improntato a squisitezza di modi e signorile tratto e ciò aveva con-

tribuito a procacciargli generale estimazione e benevolenza. Buono, religioso e caritatevole non tralasciò le opere di bene e certamente la Vergine SS.ma ne addolcì colla sua benedizione l'estremo trapasso.

Alla sorella Maria ved. Bruno, al fratello Fortunato ed ai congiunti tutti giungano le nostre cristiane condoglianze e l'assicurazione di suffragi per l'anima eletta del caro Estinto.

IN MEMORIAM

Nel 6° anniversario della morte di

RITA BENVENUTO

la mamma, le sorelle, i fratelli ricordano la cara defunta e la raccomandano alle preghiere di suffragio dei devoti della Vergine SS.ma del Boschetto.



Nel secondo anniversario della morte del

Rag. ARTURO OLIVARI

Medaglia d'argento al valore atletico

la famiglia ha voluto ricordare anche all'altare della nostra Madonna — che fu ed è la « Sua » — il 2° anniversario della eroica altruistica scomparsa del giovane motociclista Rag. *Arturo Olivari*; decorato alla memoria dal Capo del Governo (in data 18 marzo 1941) della medaglia d'argento al valore atletico per i Suoi meriti.

La memoria di Lui — vivissima in Camogli — è e sarà sempre in benedizione.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI